

# Gorizia e Nova Gorica 2025, l'Europa abbatte l'ultimo muro

## IL RICONOSCIMENTO

Il sogno, scritto su carta nel maggio del 2019 dai sindaci di Gorizia e Nova Gorica, Rodolfo Ziberna e Klemen Miklavic, è divenuto realtà. Il progetto unitario *Gol Borderless*, prodotto dall'accordo per una candidatura congiunta, le ha rese Capitale Europea della Cultura 2025.

## PLURALISMO

Si tratta di un titolo onorifico, conferito ogni anno a due città di altrettanti Stati dell'Unione Europea, che punta ad animare i territori, dare il senso di cooperazione fra membri dell'Unione con l'idea di valorizzare il pluralismo linguistico e culturale europeo. Oltre a Nova Gorica e Gorizia per il 2025 la scelta è caduta su Chemnitz, città tedesca situata quasi al confine con la Repubblica Ceca che ha subito gravissimi danni durante la Seconda guerra mondiale. In lizza per l'assegnazione erano rimaste

anche Lubiana, Pirano e Ptuj. L'annuncio della scelta da parte della Commissione Europea è stato accolto con una vera esplosione di gioia a Piazza Transalpina, un luogo non casuale. Dal 1947 con il Trattato di Parigi la piazza ha tracciato all'interno della città la linea di demarcazione tra Italia e Jugoslavia con la recinzione nota come il Muro di Gorizia, abbattuto nel 2004 con l'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea. Una piazza che ora è condivisa non solo idealmente da due città parte di due Stati diversi.

I cittadini e le rispettive amministrazioni pubbliche attendeva-

**ALLE DUE CITTÀ, PER DECENNI DIVISE DALLA GUERRA FREDDA, IL TITOLO CONGIUNTO DI "CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA"**

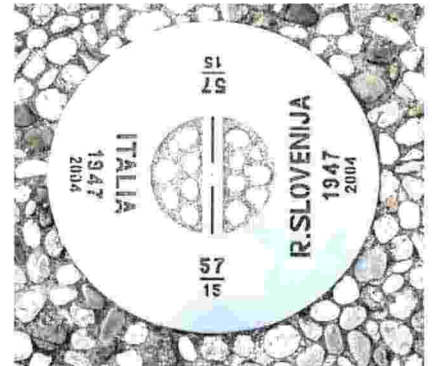
no insieme un esito che corrisponde al desiderio di riunire quanto è stato diviso dalla guerra: «Siamo sempre stati leggermente più avanti degli altri e siamo riusciti a mantenere il confine più aperto e morbido tra l'Europa orientale e occidentale, perché le persone si guardavano negli occhi - si legge nel manifesto programmatico di *Gol Borderless* -. Riteniamo che la collaborazione locale sia una risorsa importante per il futuro dell'Unione europea».

## LE COMUNITÀ

Superando le frontiere poste dalla storia, le comunità hanno sfide comuni da affrontare come il declino demografico ed economico. La cultura diverrà uno strumento per creare nuove sinergie urbane. Gorizia e Nova Gorica collaboreranno per il programma di attività destinate a essere un volano di sviluppo per la zona transfrontaliera.

Il sindaco di Gorizia ha sottolineato l'importanza simbolica

A fianco, il confine tra Italia e Slovenia, nella centrale piazza Transalpina tra Gorizia e Nova Gorica



della vittoria, che è un'occasione storica e indica una strada di coesione nelle aree di confine europee. La scelta potrebbe avere una ricaduta materiale: «Dal punto di vista economico e turistico - ha sottolineato Rodolfo Ziberna - potrebbe essere l'appuntamento più rilevante degli ultimi e dei prossimi vent'anni. L'obiettivo è di crescere attraverso la cultura mirando a un futuro d'integrazione internazionale per i nostri figli e nipoti». È lo stesso auspicio espresso dall'omologo Miklavic.

Nel mese di luglio il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella aveva suggerito l'incon-

tro a Trieste con il Presidente della Repubblica di Slovenia Borut Pahor con queste parole: «La storia non si cancella e le esperienze dolorose, sofferte dalle popolazioni di queste terre, non si dimenticano. Al di qua e al di là della frontiera - il cui significato di separazione è ormai, per fortuna, superato per effetto della comune scelta di integrazione nell'Unione Europea - sloveni e italiani sono decisamente per la seconda strada, rivolta al futuro, in nome dei valori oggi comuni: libertà, democrazia, pace».

Gabriele Santoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

